

Università degli Studi
"Roma Tre" 

SOCIETÀ ITALIANA DI FITOSOCIOLOGIA

40° CONGRESSO

LE COMUNITA' VEGETALI
NEGLI ECOSISTEMI URBANI
E NELLE AREE ARCHEOLOGICHE:
PROBLEMATICHE ED APPLICAZIONI

Roma, 19-21 febbraio 2004

RIASSUNTI



Applicazione degli studi vegetazionali alla pianificazione del territorio: il caso dei depuratori comunali di Ciciliano e Saracinesco (Provincia di Roma)

L. VANNICELLI CASONI, E. BASSANO, S. DE BELLIS

Provincia di Roma, Dipartimento V, Servizio n. 4 - Servizio Geologico.

Si presenta un esempio di applicazione della normativa della Regione Lazio in materia di programmazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento al documento “*Linee guida e documentazione per l’indagine geologica e per l’indagine vegetazionale. Estensione dell’applicabilità della legge 2/2/1974 n. 64*” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2649 del 18/05/1999. Tale norma prevede che tutti i comuni della Regione Lazio sottopongano i propri strumenti urbanistici e le loro varianti al preventivo parere degli uffici regionali competenti, al fine di verificarne la compatibilità con le condizioni geologiche e vegetazionali del territorio. Gli elaborati programmatici e progettuali devono perciò essere corredati, secondo la citata norma, da uno studio che evidenzi le caratteristiche geologiche, vegetazionali ed agropedologiche del territorio interessato dalla programmazione comunale o dall’inserimento di singole opere. Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali sono richiesti numerosi elaborati tra cui la descrizione del sistema naturale, l’analisi dei lineamenti climatici e fitoclimatici del territorio, l’analisi della vegetazione su basi bibliografiche e/o mediante apposite indagini floristiche e fisionomiche, la realizzazione di una carta dell’uso del suolo che evidenzi l’estensione ed il grado di copertura di alcune classi d’uso “chiave” riferite alla legenda Corine Land Cover (tra cui aree incolte e abbandonate, colture legnose agrarie, seminativi, prati, pascoli, aree agricole eterogenee, aree boscate), la descrizione floristico-vegetazionale particolareggiata relativamente ad eventuali situazioni di particolare fragilità e delicatezza ambientale (cime e crinali, aree con pendenza $>45^\circ$, boschi con funzioni di protezione diretta ad insediamenti od infrastrutture, formazioni vegetali dei valloni, degli impluvi e ripariali), la compilazione delle schede di rilevamento predisposte dalla Regione per la documentazione vegetazionale (appendice n. 2 della D.G.R. 18/05/1999 n. 2649). Lo studio prevede infine l’analisi dei principali impatti delle previsioni degli strumenti urbanistici e/o delle singole opere in progetto sulla copertura vegetale e la descrizione degli eventuali interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale, giudicati opportuni per il migliore inserimento di queste nel contesto ambientale e territoriale.

Il presente contributo illustra le analisi effettuate dal personale tecnico del Servizio Geologico, dell’Amministrazione Provinciale di Roma per la redazione dei documenti richiesti dalla normativa citata relativamente al progetto di variante urbanistica proposta dai Comuni di Ciciliano e Saracinesco per la realizzazione di due nuovi depuratori, da ubicarsi nei rispettivi territori, facenti parte di un più vasto piano comprensoriale.

Gli interventi previsti si inseriscono nel contesto ambientale dei Monti Ruffi, che rappresenta un’area di notevole pregio naturalistico, come evidenziato da numerosi studi (Tilia et al., 1994; Lattanzi e Tilia, 1996; Tilia, 1996, 1998), inserita nella lista delle aree meritevoli di protezione allegata alla proposta di piano regionale delle aree protette redatto nel 1993 dalla Regione Lazio (D.G.R. 28 dicembre 1993 n. 11746).

I siti presi in considerazione ricadono nel bacino del torrente Fiumicino, affluente del Fiume Aniene, rappresentano la testimonianza di lembi ben conservati di paesaggio forestale ed agrario. In particolare nel caso del sito di Ciciliano si hanno significative preesistenze naturali, rappresentate da un sistema di siepi e frammenti forestali, che nel complesso danno origine ad un articolato mosaico ambientale con elevato numero di connessioni ecologiche.

Lo studio è stato realizzato mediante fotointerpretazione di riprese aeree (Provincia di Roma, U.O. Programmazione Territoriale ed Istituzionale, Urbanistica, Sistema Informativo Geografico, ortofoto digitale IT 2000 georiferita) e sopralluoghi sul campo, permettendo di individuare e descrivere le tipologie vegetazionali presenti. Queste sono state correlate alle classi di uso del suolo riferite alla legenda Corine - Land Cover previste dalla normativa e riportate nella legenda della carta fisionomica della vegetazione in scala 1:10.000 prodotta a seguito delle indagini. Considerato il pregio naturalistico ed ambientale dei siti considerati, saranno proposte opportune misure di mitigazione degli impatti, che si prevedono peraltro limitati trattandosi di opere di modeste dimensioni, da collocarsi nelle adiacenze di strade esistenti e, nel caso del sito di Saracinesco, riutilizzando una area già in precedenza oggetto di scavi. I risultati di tali indagini verranno opportunamente armonizzati con gli esiti della procedura di valutazione di impatto ambientale. Si conclude evidenziando come la normativa regionale offra l’opportunità di valutare con attenzione l’inserimento ambientale di nuove opere e infrastrutture, producendo studi *ad hoc* nell’ambito di linee guida prestabilite con l’intento di evidenziare i descrittori chiave delle caratteristiche ambientali e degli impatti previsti, da sottoporre all’approvazione degli organi regionali preposti alla salvaguardia del territorio.

BIBLIOGRAFIA

- BLASI C., 1993. "Fitoclimatologia del Lazio" - Regione Lazio, Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca. Università di Roma La Sapienza, pp. 56.
- LATTANZI E., TILIA A., 1993. La flora dei Monti Ruffi (Lazio, Italia). *Ann. Bot.*, 54, n. 3: 209-289.
- TILIA A., DI MARZIO P., BLASI C., 1994. Le cenosi boschive dei Monti Ruffi. *Giorn. Bot. Ital.*, 128 (1): 483.
- TILIA A., 1996. "Monti Ruffi". In Dinelli A. e P.M. Guarrera (a cura di) "Censimento del patrimonio vegetale del Lazio - ambienti di particolare interesse naturalistico del Lazio. Quaderno n. 2: 214-217. Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, Università La Sapienza, Dipartimento di Biologia Vegetale.
- TILIA A., 1998. "Il paesaggio vegetale dei Monti Ruffi" in Cresta S. (a cura di) "I Monti Ruffi, ambiente, natura, territorio". Quaderni dell'ambiente n. 1: 49-64. Provincia di Roma.